



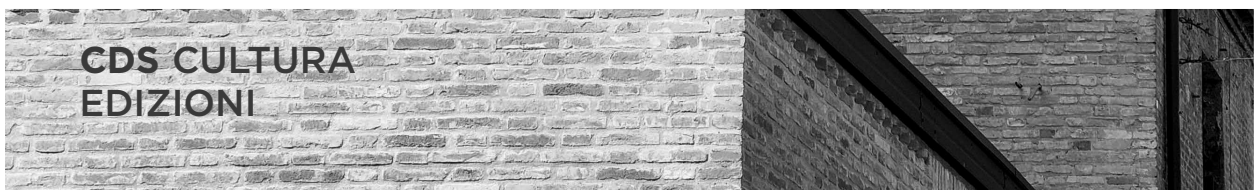
# ANNUARIO 2022

## SOCIO-ECONOMICO

## FERRARESE

Ricerche, analisi, commenti  
su economia e società  
in provincia di Ferrara e in Area vasta

CDS CULTURA  
EDIZIONI



Pubblicazione realizzata  
con il Patrocinio di:



Pubblicazione a diffusione gratuita sia in cartaceo che online  
sul sito di C.D.S. Cultura OdV, grazie all'impegno volontario di socie e soci,  
di autrici e autori e grazie al contributo economico di sostenitori e sponsor.



**Annuario Socio-Economico  
Ferrarese 2022**

## **ANNUARIO Socio-Economico Ferrarese**

Ricerche, analisi, commenti su economia e società  
in provincia di Ferrara e in Area vasta

*Direzione:* Cinzia BRACCI, Aurelio BRUZZO, Andrea GANDINI,  
Gianpiero MAGNANI, Bruno ZANNONI

Le posizioni e i contenuti riportati negli articoli sono espressi sotto l'esclusiva  
responsabilità delle autrici e degli autori e non impegnano in alcun modo  
C.D.S. Cultura OdV e la Direzione dell'Annuario Socio-Economico Ferrarese 2022.

© 2022 Cds Cultura Edizioni, Ferrara  
Finito di stampare nel mese di dicembre 2022

ISBN 978-88-947264-1-1

*In copertina:* foto di Rita Vita Finzi

*In quarta di copertina:* *zirudella* di Bruno Zannoni

*Grafica:* Sara Storari, Studio Editoriale Fuoriregistro (Ferrara) - [studiofuoriregistro@gmail.com](mailto:studiofuoriregistro@gmail.com)

*Stampa:* Digital Team, Fano (PU)

**FERRARA DISEGUALE**  
**ANNUARIO 2022**  
**SOCIO-ECONOMICO**  
**FERRARESE**

Ricerche, analisi, commenti  
su economia e società  
in provincia di Ferrara e in Area vasta

**Associazione Culturale C.D.S.  
Centro Ricerche Documentazione e Studi Economico Sociali OdV  
[www.cdscultura.com](http://www.cdscultura.com)**

via Poledrelli n. 21 / 44121 Ferrara (presso Factory Grisù)  
cdscultura@gmail.com

*Presidente:* Cinzia BRACCI

*Vicepresidente:* Paolo MEZZOGORI

*Comitato direttivo:* Raoul BELTRAME, Guglielmo BERNABEI, Giuseppe FERRARA,  
Annalisa FERRARI, Arturo Andrea GANDINI, Gianpiero MAGNANI,  
Riccardo MODESTINO, Paolo PASETTI, Gian Gaetano PINNAVAIA,  
Paola POGGIOLLINI, Cecilia TASSINARI

*Soci:* Gabriele ANDREGHETTI, Pierandrea ANDRIULLI, Nando BALBONI,  
Ilaria BARALDI, Bruna BARBERIS, Paolo BASSI, Stefano BELLETTATI, Chiara BERTELLI,  
Patrizia BIANCHINI, Stefano BOLLETTINARI, Marco BONDESAN, Maria Grazia BRACCI,  
Patrizia BUSI, Carlo Alberto CAMPI, Roberto CASSOLI, Paolo CECCHERELLI,  
Bruno CESARI, Sabrina CHERUBINI, Maurizio CHIARINI, Cosimo COPERTINO,  
Mario COVA, Saverio DE BARTOLO, Chiara FERRARA, Nicolino FISCELLI,  
Daniele FOGLI, Franco FOGLI, Sergio FOSCHI, Giantomaso GIORDANI,  
Franca GIUBERTI, Paolo GOBERTI, Stefania GUGLIELMI, Marco LUPI,  
Marcella MASCELLANI, Paolo MICALIZZI, Nicola NOVELLI, Gianni PENNINI,  
Roberto PIRAZZINI, Carlo RAGAZZI, Carlo RAVALLI, Paola RONCARATI,  
Davide RUBBINI, Luca SCANAVINI, Silvano SCAPINELLI, Ermogene TADDIA,  
Tiziano TAGLIANI, Giuseppe TAGLIAVIA, Luca VACCARI, Gian Antonio VERZIAGGI,  
Rossella ZADRO, Bruno ZANNONI, Stefano ZECCHI



**Fare impresa per tutti.  
Anche per il futuro.**

**SCOPRI IL NOSTRO IMPEGNO  
PER UNO SVILUPPO SOSTENIBILE**



Il Piano pluriennale di sostenibilità di Coop Alleanza 3.0 allinea gli obiettivi strategici della Cooperativa con gli obiettivi dell'**Agenda ONU 2030**.

LEGGI LE NOSTRE AZIONI CONCRETE SU [all.coop/sostenibilita](https://all.coop/sostenibilita)



**coop**  
**Alleanza 3.0**



# UN FUTURO PIÙ SOSTENIBILE? NON CI BASTA IMMAGINARLO.

Crediamo nell'innovazione come fattore di sviluppo sostenibile.  
Per creare valore condiviso, per essere sempre un passo avanti.

Essere il primo gruppo assicurativo nel ramo danni in Italia, occuparci ogni giorno della protezione di 16 milioni di persone ci rende orgogliosi ma ci fa assumere anche un forte senso di responsabilità. Per questo da anni lavoriamo per realizzare innovazione sociale, una finanza più sostenibile e per offrire prodotti a valenza ambientale e sociale. Azioni concrete e misurabili, che possano incidere e apportare una crescita corretta e sostenibile per tutta la comunità.  
**Gruppo Unipol, sempre un passo avanti.**

**Unipol**  
GRUPPO

Mission  Evolve  
2019-2021  
STRATEGIC PLAN

unipol.it   





Soc. Coop. Edificatrice a Responsabilità Limitata  
di Abitazione a Proprietà Indivisa e Divisa



Via G. Medini, 24 | 44122 Ferrara  
Tel. +39 0532 55355 | Fax +39 0532 771307  
P.IVA 00345410385  
info@coopcastello.org | castellocoopfe@legalmail.it  
www.coopcastello.org



**La cooperazione  
porta lontano**



www.medigroup88.com

legacoopestense.coop

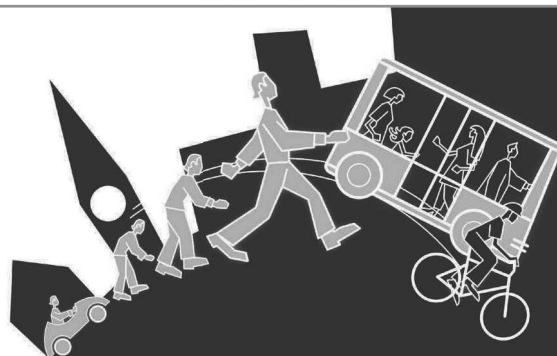


Legacoop Estense



agenzia  
mobilità  
impianti

Ferrara



## RUOLI

pianificazione  
gestione gara  
stipula e gestione contratto di servizio  
controllo sul servizio  
gestione patrimonio (depositi, tecnologie)  
politiche di mobilità ciclabile

## PROPRIETA'

impianti e dotazioni patrimoniali  
funzionali al TPL

[www.ami.fe.it](http://www.ami.fe.it)



Consorzio  
scatori  
Goro O.P.

*Da 70 anni  
cattiviamo il mare!*



Via A. Brugnoli, 298  
44020 Goro (FE)  
Tel. +39 0533 793111  
Fax +39 0533 995079

[info@copego.it](mailto:info@copego.it)  
[www.copego.it](http://www.copego.it)



## CUM Consorzio Uomini di Massenzatica

Sostenibilità, impresa sociale, qualità ed eccellenze  
per uno spazio identitario da valorizzare

*"Un altro modo di possedere...  
...un altro modo di vivere"*

*"...dal poc a sin god  
dal purasà a sin strusia!"*



**Le nostre imprese,  
la nostra passione al centro**







**CNA Ferrara** Acceleriamo la Ripresa

 [www.cnafe.it](http://www.cnafe.it)

**CIDAS**  
AL SERVIZIO DELLA PERSONA

**\_Solidarietà\_Rispetto  
Professionalità\_Competenza  
Trasparenza\_Impegno  
Affidabilità\_**

Anziani    Disabilità    Società e Diritti    Educativo    Trasporti Sanitari    Inclusione e Lavoro

CIDAS cooperativa sociale | 0532 861597 | [cidas@cidas.coop](mailto:cidas@cidas.coop) | [www.cidas.coop](http://www.cidas.coop)

# Indice

> In rosso evidenziamo le integrazioni e gli articoli completi presenti in questa edizione online dell'Annuario

Autori.....	14
Presentazione, <i>Cinzia Bracci</i> .....	19
Introduzione, <i>Andrea Gandini</i>	
<b>CAPITOLO 1 /</b> Analisi del sistema economico e sociale ferrarese	
Indagine macro-economica in provincia di Ferrara, per aree territoriali, con appendice statistica, <i>Aurelio Bruzzo</i> .....	37
Il sistema del territorio rurale ferrarese, <i>Guglielmo Bernabei</i> .....	63
Il 7° Censimento Generale dell'Agricoltura, <i>Gian Gaetano Pinnavaia</i> .....	69
La capacità ricettiva del settore turistico in provincia di Ferrara, con appendice statistica, <i>Aurelio Bruzzo</i> .....	83
Ferrara e i flussi turistici 2022. Il recupero c'è, ma la città è un "caso" particolare, <i>Giuliano Guietti</i> .....	91
Un atlante economico del Ferrarese. Appunti per una geografia economica della nostra provincia, <i>Gianpiero Magnani</i>	
Focus / L'export dell'Italia, dell'Emilia-Romagna e... quello di Ferrara.....	105
Focus / La ricostruzione post terremoto.....	112
Focus / Le aziende agroalimentari da Codigoro al Ravennate, nucleo di un potenziale distretto economico di grande rilevanza.....	130
Uno sguardo agli indicatori di Benessere Equo Sostenibile (BES), <i>Chiara Sapigni</i> .....	139
<b>CAPITOLO 2 /</b> Area Interna, fragilità, diseguaglianze	
Intervista ad Andrea Zamboni, Portavoce Area Interna Basso Ferrarese, <i>Caterina Ferri</i> .....	145
ISTAT: Povertà ai massimi storici, circa 5,6 milioni in povertà assoluta. Prenderci cura degli anelli più deboli, <i>Roberto Cassoli</i> .....	152
Il Mantello, <i>Monica Indelli e Giulia Fiore</i> .....	155
Focus / L'Emporio solidale Ferrara "Il mantello".....	157

Focus / Caritas Ferrara .....	159
VIALE K. Attività 2021, <i>Raffaele Rinaldi</i> .....	160

### **CAPITOLO 3 / Demografia**

I rischi di carenza assistenziale per gli anziani, <i>Bruno Zannoni</i> .....	169
Focus / La “Carta dei diritti degli anziani non autosufficienti” (stralcio).....	174
Demografia e senilizzazione, <i>Luca Paganelli</i> .....	180
Tendenze demografiche nel Ferrarese, <i>Luca Paganelli</i>	
Focus / Le previsioni demografiche dell'ISTAT .....	189
Focus / Il bilancio sociale della cooperativa CIDAS.....	192
Considerazioni sulla evoluzione di mortalità in Emilia-Romagna per effetto della pandemia, <i>Daniele Fogli</i> .....	195
C’era una volta in Italia... la famiglia, <i>Stefania Guglielmi</i> .....	203
Gli stranieri in Italia e in provincia di Ferrara, <i>Franco Mosca</i> .....	209
Il pane e le rose: come favorire il lavoro dignitoso nel settore domestico, <i>Orlando De Gregorio</i>	

### **CAPITOLO 4 / Sanità, ricerca e storia**

Sanità (e PNRR): stato dell'arte, <i>Paolo Mezzogori</i> .....	229
Oncologia di genere: innovazione tecnologica e nuove prospettive nella prevenzione, diagnosi e cura del tumore della mammella, con appendice, <i>Riccardo Modestino e Patrizia Querzoli</i> .....	240
Da Barbara d’Austria a Marino Ortolani: quattrocento anni di Medicina materno-infantile nella città di Ferrara (1570-1969), <i>Daniela Fratti</i>	

### **CAPITOLO 5 / Ambiente, terra e acqua, crisi climatica**

Il Po. Un’opportunità per lo sviluppo del territorio in un contesto di cambiamento climatico, <i>Alessandro Bratti e Andrea Gavazzoli</i> .....	257
Le sfide del territorio ferrarese, tra vulnerabilità e opportunità, <i>Mauro Monti</i> .....	261
La gestione dell’acqua, risorsa e rischio, <i>Alessandro Bondesan</i> .....	267
Acqua, rischio, risorsa, <i>Barbara Guzzon</i> .....	281
MAB-UNESCO: Uomo e Biosfera, <i>Aida Morelli</i> .....	297
La Sacca di Goro, un esempio di eccellenza, innovazione e sostenibilità, <i>Elena Tamburini e Giuseppe Castaldelli</i> .....	300

### **CAPITOLO 6 / Economia circolare e sostenibile**

Innovazioni ed economia circolare: una prospettiva nazionale nel quadriennio 2017-2020, <i>Davide Antonioli, Elisa Chioatto</i> e <i>Massimiliano Mazzanti</i> .....	305
Tecno-logica della sostenibilità, <i>Giuseppe Ferrara</i> .....	320

Il C.D.S. Cultura OdV promotore del progetto “Riciclo integrale della plastica”, <i>Sergio Foschi</i> .....	328
---	-----

#### **CAPITOLO 7 /** Transizione energetica

Progetto per la realizzazione di comunità energetiche rinnovabili in alcuni plessi condominiali della Cooperativa Castello, con integrazione, <i>Massimo Buriani</i> .....	333
La produzione di biocarburanti in provincia di Ferrara, <i>Carlo Fiorenza</i> .....	341
Tra discariche e biodigestori, <i>Andrea Bregoli</i>	

#### **CAPITOLO 8 /** Assetti istituzionali e rigenerazione urbana

Un Comune e Più Municipi. Una proposta per la provincia di Ferrara, <i>Guglielmo Bernabei</i> .....	353
Riflessioni su Ferrara, PUG, FERIS e altre suggestioni, <i>Romeo Farinella</i> .....	363
Sguardi ad ovest, <i>Jacques Lazzari</i> .....	367

#### **CAPITOLO 9 /** Istruzione e cultura

“Prof, prof... io la vedo, ma lei mi sente?”, <i>Giuseppe Scandurra</i> .....	375
Educazione permanente e degli adulti: il progetto culturale di UTEF tra ricerca universitaria e territorio, <i>Elena Marescotti</i> .....	381
L’educazione emotiva e alla gestione dei conflitti come antidoto alla violenza, <i>Elena Buccoliero</i> .....	387
Il Centro Documentazione Studi e Ricerche Cinema Ferrarese: una nuova realtà culturale, <i>Paolo Micalizzi</i> .....	394
Spina 100. Dal mito alla scoperta. Una mostra per Comacchio, <i>Caterina Cornelio</i> .....	398

#### **CAPITOLO 10 /** La partecipazione a Ferrara e l’associazionismo

Sul fondamento del principio di sussidiarietà circolare, <i>Stefano Zamagni</i> .....	403
Welfare: uno e trino, <i>Annalisa Ferrari</i> .....	407
Il Terzo Settore: realtà strategica per la costruzione di valore in uno scenario di incertezza, <i>Chiara Bertolasi</i> .....	417
FareDiritti e PNRR: “La riduzione del divario di genere non deve restare un miraggio”, <i>Dalia Bighinati</i> .....	421
“Rione Krasnodar”, esempio di partecipazione cittadina, <i>Patrizio Fergnani</i> .....	425
Nasce il CDS, una storia di 50 anni, <i>C.D.S. Cultura OdV</i> .....	427

#### **AL BÈL L’È INT L’ÛLTIM. STÒRÎ FRARÉSÎ**

Al Ci-Di-Èsse d Frara al cumpìs zinquànt’ann, <i>Bruno Zannoni</i> .....	439
--	-----

## Educazione permanente e degli adulti: il progetto culturale di UTEF tra ricerca universitaria e territorio

Elena Marescotti

### 1. Una premessa

Le attività di ricerca universitaria che si collocano, a vario titolo e a vari livelli, in ambito educativo, ovvero svolta dai cosiddetti “pedagogisti accademici”, non si esauriscono, come forse ci si potrebbe di primo acchito aspettare, nell’occuparsi in maniera privilegiata di bambini, di adolescenti, di scuola o comunque di contesti formativi che coinvolgono le giovani generazioni. Non è un caso che la stessa parola “pedagogia”, che rimanda etimologicamente alla “guida del fanciullo” e a una lunghissima storia di interesse formativo dedicato alle prime tappe della vita, sia stata progressivamente affiancata – non ancora del tutto sostituita, giacché è una parola antica, diffusa, e quindi difficile da soppiantare – dall’espressione “scienza dell’educazione”, molto più corretta nel suo indicare che l’oggetto della riflessione scientifica in questione non è il fanciullo, o meglio ancora che non è la persona cui si rivolge, bensì l’educazione<sup>1</sup>.

Un settore sempre più significativo sul piano qualitativo – oltre che sempre più consistente su quello quantitativo per evidenti questioni demografiche – è, infatti, quello che rivolge la sua attenzione alla popolazione e all’identità adulta, interessandosi di educazione, di formazione e di apprendimento permanente, in tutte le stagioni della vita e quindi anche in età matura e senile.

---

1. Per saperne di più, si vedano a titolo di esempio alcuni saggi che hanno cercato di fare il punto sulla questione, per non pochi aspetti ancora controversa e dibattuta: A. VISALBERGHI, *Pedagogia e scienze dell’educazione*, Milano, Mondadori, 1978; G. GENOVESI, *Pedagogia: dall’empiria verso la scienza*, Bologna, Pitagora, 1999; P. OREFICE, *Pedagogia. Introduzione a una scienza del processo formativo*, Roma, Editori Riuniti, 2006; M. CORSI, *Come pensare l’educazione. Verso una pedagogia come scienza*, Brescia, Scholé, 2022.

Tra i tanti saggi in argomento, prodotti soprattutto a partire dagli anni Settanta, se ne indicano qui alcuni recenti e di taglio più “manualistico”, ovvero utili a comprendere come l’Educazione degli adulti sia progressivamente diventata un ambito disciplinare specifico, anche se non disgiunto dalla più comprensiva riflessione sull’educazione *tout court*: D. DEMETRIO, *Manuale di educazione degli adulti*, Roma-Bari, Laterza, 1997; S. TRAMMA, *Educazione degli adulti*, Milano, Guerini, 1997; A. ALBERICI, *L’educazione degli adulti*, Roma, Carocci, 2002; D. LORO, *Pedagogia della vita adulta. Prospettive di formazione*, Brescia, La Scuola, 2006; E. MARESCOTTI, *Educazione degli adulti. Identità e sfide*, Milano, Unicopli, 2012; P. FEDERIGHI (a cura di), *Educazione in età adulta. Ricerche, politiche, luoghi e professioni*, Firenze, Firenze University Press, 2018.



In altre parole, concentrandosi sul senso, sulle prerogative nonché sulle vulnerabilità della maturità esistenziale, prima di tutto, e quindi della maturità sociale, professionale, politica e così via, in un ventaglio di aggettivazioni che copre i plurimi ed eterogenei ambiti in cui l'adulto è quotidianamente chiamato a "dare prova di sé".

In questa prospettiva, la ricerca di chi scrive è una ricerca prevalentemente teorica, che si rivolge ai *significati* degli aspetti che vengono chiamati in causa, alle *finalità* che guidano la progettazione degli interventi formativi, e anche ai *problemi*, alle *criticità* e alle *contraddizioni* che insorgono in un mondo così complesso e complicato come è il nostro e che richiede a tutti, e agli adulti in particolare, di avere strumenti di interpretazione e di intervento robusti e affidabili.

Di questa ricerca, di cui verranno qui di seguito affrontati in estrema sintesi alcuni tra i sentieri principali, è parte integrante anche una dimensione molto concreta, tangibile, presente per la nostra città e per il suo territorio, che è quella che ha a che fare con l'UTEF – acronimo di *Università della Terza Età di Ferrara* – perché da diversi anni chi scrive ha l'onore di far parte del suo Comitato Scientifico e del suo Consiglio Direttivo, oltre ad essere, così come lo sono moltissimi altri docenti e ricercatori UniFe, direttamente impegnata nel tenere conferenze e incontri nel suo ricco e plurisfaccettato programma culturale.

## **2. Alcune prospettive di indagine**

Procedendo con ordine, è in primo luogo necessario accennare ad alcune prospettive di indagine coltivate nell'alveo dell'"Educazione degli adulti", disciplina che chi scrive insegna all'Ateneo ferrarese dall'a.a. 2003/2004 senza soluzione di continuità, per poi, appunto, passare a come queste in parte si legano, e si inverano, nella nostra città e nei territori della provincia.

Usualmente, il corso universitario in questione comincia ogni anno lanciando una piccolissima provocazione alle studentesse e agli studenti – che, per larga parte, diventeranno educatori professionali socio-pedagogici impegnati in una pluralità di servizi e contesti formativi – ovvero dicendo loro che *"la fase della vita in cui si ha più bisogno di educazione è quella adulta"*. Si tratta di una provocazione perché, ovviamente, il senso non è quello di negare o comunque di ridimensionare i processi educativi che si sviluppano negli anni dell'infanzia e dell'adolescenza, e quindi la scuola, la famiglia e tutte le situazioni formative di cui si fa esperienza nella fase evolutiva per eccellenza della vita, tutt'altro! Piuttosto, è una frase "ad effetto" utile a sottolineare il fatto che laddove ci si limitasse a una preoccupazione e a un'azione educativa circoscritte alle prime fasi della vita si interromperebbe un processo di

crescita e di *autodeterminazione* che solo nella vita adulta può conoscere ed esprimere in pieno le sue peculiarità. Vuol dire, cioè, che si abbandonerebbe, educativamente parlando, proprio quella *lunga* fase dell'esistenza – fortunatamente sempre più lunga e vitale – in cui si prendono decisioni, per sé e per gli altri, in cui si indicano e si incarnano esempi e modelli da seguire, in cui si ha, si testimonia e si agisce una *responsabilità* sociale, civica e politica determinante.

Si sta quindi sostenendo l'idea di fondo secondo la quale l'identità adulta è un'identità di cui *prendersi cura* anche dal punto di vista educativo. E questo senza far coincidere l'educazione degli adulti con il mero recupero di ciò che non si è potuto apprendere in gioventù, con la formazione/aggiornamento professionale, o con la solitaria coltivazione dei propri interessi – seconde chances, lavoro, tempo libero sono aspetti importanti, ma parziali nell'ottica che si vuole proporre – giacché il riferimento è, soprattutto, a un'educazione *esistenziale e sostanziale*, vale a dire un'educazione alla *consapevolezza*, all'*autonomia*, alla *responsabilità*, al *saper comprendere*, al *farsi carico* e anche al *saper incidere* nel mondo che viviamo.

Diverse, e numerose, quindi, possono essere le linee di ricerca che si dipanano in questa cornice, a testimonianza della *complessità* del *diventare* e dell'*essere adulti* nella misura in cui si considera l'adulthood come un approdo, un traguardo non definitivo, non conclusivo, continuamente suscettibile di trasformazione migliorativa.

In questa direzione, dunque, chi scrive studia ed elabora un sapere di cifra educativa che si riferisce in particolar modo alle *crisi* che l'adulto sempre più, nella nostra contemporaneità, sta vivendo, alle sue fragilità e vulnerabilità<sup>2</sup>, alle immaturità che, paradossalmente, si palesano nella maturità di cui dovrebbe essere espressione compiuta, stabile, affidabile. La nostra realtà effettiva e il nostro immaginario sono popolati, per non dire affollati, da

---

2. Su questi temi, si veda il recente lavoro di M. CORNACCHIA, S. TRAMMA (a cura di), *Vulnerabilità in età adulta. Uno sguardo pedagogico*, Roma, Carocci, 2019, i cui contributi affrontano, con esplicito riferimento all'educazione come lente di analisi e strategia operativa al tempo stesso, una pluralità di forme di vulnerabilità, a volte iscritte nella stessa condizione adulta, altre volte determinate o amplificate dall'imprevedibilità delle traiettorie di vita. Ma si vedano anche altri saggi, di diverso approccio disciplinare, i cui titoli già preludono alle difficoltà e ai disagi dell'adulthood contemporanea: M. CASTIGLIONI (a cura di), *L'educazione degli adulti tra crisi e ricerca di senso*, Milano, Unicopli, 2011; M. AIME, G. PIETROPOLLI CHARMET, *La fatica di diventare grandi. La scomparsa dei riti di passaggio*, Torino, Einaudi, 2014; M. CORNACCHIA, E. MADRIZ, *Le responsabilità smarrite. Crisi e assenze delle figure adulte*, Milano, Unicopli, 2014; A. M. MARIANI, *Diventare adulti. Formazione e nuovi modelli per contrastare la scomparsa dell'adulto*, Milano, Unicopli, 2014; M. AMMANNITI, *La famiglia adolescente*, Roma-Bari, Laterza, 2015; G. ZAGREBELSKY, *Senza adulti*, Torino, Einaudi, 2016.

adulti mai cresciuti per davvero o fino in fondo, individui irresponsabili o che procrastinano le loro responsabilità, uomini e donne narcisisti, superficiali, egocentrici, che non assumono il ruolo che dovrebbero, che ci aspettiamo, di cui abbiamo bisogno per il nostro benessere personale e sociale, per migliorare culturalmente, nelle relazioni, nella qualità complessiva della nostra vita. Diventa allora necessario occuparsi non solo psicologicamente, socialmente, antropologicamente ma, anche, *pedagogicamente*, dei *perché* di queste situazioni e del *come* poterle affrontare e superare, e prevenire<sup>3</sup>. Di qui, diventano interessanti anche alcuni ambiti specifici in cui l'individuo può e deve dimostrarsi maturo, e le relative implicazioni, in particolare, ad esempio, in relazione ad uno dei problemi più attuali che stiamo conoscendo e che è quello della *sostenibilità*. Si evidenzia così che abbiamo bisogno di adulti non solo colti e informati, ma che siano *saggi*, *sapienti*, disponibili all'impegno per il *bene comune*. Quindi: cosa vuol dire essere saggi? Come possiamo definire il bene comune? Come far agire l'educazione in questo?

I principi di una *buona adultità* pertanto – si perdoni questa sintesi brutale – si possono realizzare solo se c'è la volontà e l'impegno di partecipare, di condividere, di ricercare insieme. L'educazione degli adulti, del resto, è qualcosa di diffuso: non ha un suo unico ed esclusivo luogo specifico deputato, ma tante occasioni in cui può farsi realtà, più o meno formali e informali<sup>4</sup>.

### 3. L'UTEF: una sinergia virtuosa

Uno di questi luoghi, a Ferrara, è appunto l'UTEF. Nata nel 1983 – quindi attiva da ormai quarant'anni – è un'associazione riconosciuta dall'Università degli Studi di Ferrara e tiene le sue lezioni negli spazi dell'Ateneo (o degli Enti pubblici del territorio, a seconda delle disponibilità), avvalendosi in maniera rilevante dei suoi docenti e ricercatori: dai pedagogisti agli storici, dagli economisti ai geologi, dai medici ai chimici ai filosofi agli architetti ai giuristi...

---

3. Si tratta di una riflessione sviluppata nel saggio E. MARESCOTTI, *Adolescenza e dintorni. Il valore dell'adultità, il senso dell'educazione*, Milano, FrancoAngeli, 2020, ove si passano in rassegna le principali rappresentazioni dell'imaturità adulta (veicolate da una moltitudine di prodotti culturali: dalla narrativa al cinema agli spot pubblicitari, ecc.) in relazione alla difficoltà di definire un profilo univoco e stabile di adulto e, al tempo stesso, alla necessità di un ideale di adultità a cui tendere.

4. Di là della letteratura scientifico-educativa in argomento, vanno considerati anche i documenti di orientamento e indirizzo per le politiche formative elaborati in ambito sovranazionale; tra questi, il *Memorandum sull'istruzione e la formazione permanente*, messo a punto nell'anno 2000 dalla Commissione Europea, è un riferimento imprescindibile (il testo integrale è reperibile online in diversi siti, quale, ad esempio, <[https://archivio.pubblica.istruzione.it/dg\\_postsecondaria/memorandum.pdf](https://archivio.pubblica.istruzione.it/dg_postsecondaria/memorandum.pdf)>).

e questo elenco è solo esemplificativo e non esaustivo, e potrebbe continuare perché pressoché tutte le aree disciplinari coltivate nell'accademia ferrarese trovano, in un modo o nell'altro, una loro espressione in UTEF. A Ferrara città, ma anche nelle sedi territoriali (Bondeno, Cento, Codigoro, Comacchio, Portomaggiore e Tresignana), indicativamente da ottobre a maggio di ogni anno, con cadenza bisettimanale o settimanale<sup>5</sup>.

Bastano questi pochi accenni per rendersi ben conto, allora, che frequentare l'UTEF, per un cittadino non sia solo un passatempo, un riempitivo o un momento di socializzazione – risvolti comunque di valore individuale e sociale – ma si configura, in primis, come uno spazio/tempo/contenuto di incontro regolare e sistematico tra l'Università e la sua città, che dà concretezza a quei principi di adultità di cui si diceva poc'anzi, basati sulla *partecipazione* e sulla *presenza informata*, sulla *volontà* di continuare, a prescindere dall'età anagrafica, ad arricchire la nostra cultura e quindi le nostre facoltà di pensiero, ad interrogarci sul mondo che viviamo, a disvelarne i meccanismi di funzionamento. Di più: questo raccordo si configura come una necessità, se assumiamo – come sempre più si sta verificando, sul piano dei principi non meno che su quello di un impatto fattivo, reale, *generativo* – che tra i compiti istituzionali dell'Università, insieme e in interazione con quelli della ricerca e della formazione superiore, si implementi anche quello intitolato alla cosiddetta “terza missione”, nei termini di un dialogo continuo con la comunità tutta<sup>6</sup>.

In quest'ottica, UTEF assume i caratteri di un'esperienza formativa *dinamica, laboratoriale, partecipata*... aggettivi che rimandano non solo alla circolazione e all'appropriazione di contenuti (informazioni, dati, metodi, strumenti, linguaggi ecc.) ma, unitamente e attraverso questi, alla definizione di abiti mentali, di comportamenti apprenditivi, di stili conoscitivi fondati sul discutere insieme, sul confrontarsi, sul co-costruire interpretazioni, affinché si consolidi e si diffonda una “cultura dell'educazione per tutta la vita” che vada oltre all'utilitarismo spicciolo o all'erudizione fine a se stessa, per citare due polarizzazioni estreme che, pur in modi differenti, portano a svilire la carica umanizzante insita in un'educazione che è tanto più autentica quanto più, appunto, ci sa attrezzare e raffinare nella riflessività del pensiero e nell'eticità delle condotte.

Al fondo, dunque, UTEF è – tra molte altre, naturalmente – un'opportu-

---

5. Per ulteriori dettagli e informazioni, si rimanda al sito ufficiale: <<https://www.unife.it/utef>>.

6. Si veda la pagina web di UniFe appositamente dedicata: <<https://www.unife.it/it/terza-missione>>.

nità per contrastare quelle crisi e quelle vulnerabilità adulte che non di rado poggiano anche sul disinteresse, sull'estraniamento, sull'inerzia. Quindi, un modo di essere e di fare educazione degli adulti, particolarmente interessante proprio perché stimola i partecipanti a farsi sempre più esperti, più competenti, più curiosi e a confrontarsi su cognizioni che si rinnovano perché connesse al progredire della ricerca scientifica, nei suoi vari campi di applicazione. Non ultimo, si tratta di una situazione educativa (e didattica, ovvero di insegnamento/apprendimento) oltremodo preziosa anche perché sollecita, o addirittura "costringe", i docenti e i ricercatori universitari che vi prestano la loro opera, su base del tutto volontaria e gratuita, a comunicare a un pubblico allargato ed eterogeneo processi e risultati di ricerca e a mostrarne l'utilità in relazione ai fenomeni più cogenti che viviamo ogni giorno, in modo chiaro e accessibile. A rendere, cioè, palpabile il principio della *pubblicità* della scienza, del suo essere *patrimonio di tutti*, e non solo degli addetti ai lavori in senso stretto.

#### **4. Un auspicio**

In conclusione, non può mancare un richiamo, esplicito e convinto, affinché possano essere garantite le condizioni migliori perché UTEF possa prosperare, crescere, innovarsi. Al di là delle necessarie risorse materiali e umane, senza le quali i progetti, anche i migliori, rischiano di insterilirsi sulla carta, si ritiene che, a monte, debba esserci un investimento prima di tutto sociale, e quindi una disposizione – da parte dei cittadini e delle istituzioni – a riconoscere all'educazione permanente e degli adulti un ruolo di primo piano per la vita della città e del suo territorio.

Ciò significa farsi ognuno, per ciò che compete al proprio ruolo e in virtù delle proprie possibilità, "parte diligente" per sostenere, arricchire, promuovere un'iniziativa come questa che, proprio per via del suo mandato educativo, è un affare che riguarda tutta la comunità.